

→ **36 morti** e 64 feriti per un camion-bomba in provincia di Kandahar. Uccisi 4 soldati Usa

→ **40 a 38** Karzai-Abdullah. Ma è solo il 10% dei voti, dati più affidabili solo tra cinque giorni

## Testa a testa in Afghanistan Risultati con il contagocce

**I primi risultati ufficiali danno un testa a testa tra il presidente uscente e il suo ex ministro degli Esteri. Ma è ancora troppo presto per sancire la vittoria. Strage a Kandahar, soldati italiani ancora in combattimento.**

**U.D.G.**

udegiiovannangeli@unita.it

Si conta e si spara. Dalle urne al campo di battaglia. È un testa a testa fra il presidente uscente Hamid Karzai e l'ex ministro degli Esteri Abdullah Abdullah quello che emerge dai primi dati preliminari parziali relativo al 10% dei votanti nelle elezioni del 20 agosto. In una affollata conferenza stampa ieri a Kabul il presidente operativo della Commissione elettorale indipendente (Iec), Daoud Ali Najafi, ha proposto il risultato dello scrutinio di 552.842 voti (di cui 524.444 validi) provenienti, in diversa misura, da 23 delle 34 province del Paese.

### VOTI E PALLOTTOLE

In questo ambito, Karzai ha ottenuto 212.927 voti (il 40,6%), mentre il suo sfidante Abdullah 202.889 voti (38,7%). Seguono staccatissimi numerosi altri candidati. Queste cifre indurrebbero a pensare ad una ipotesi di ballottaggio, ma analisti locali sottolineano che per quanto rappresentativo di tutto



La commissione indipendente per le elezioni alle prese con le schede imballate

l'Afghanistan, questo 10% è carente di voti provenienti dalle principali province del sud, bastione pashtun di Karzai. Quelle stesse province (Kandahar, Zabul, Helmand, Nimroz) però dove esiste l'incognita dell'affluenza che potrebbe essere stata molto ridotta a causa delle violenze dei talebani. Najafi ha indica-

to che se tutto procederà normalmente, ogni giorno il risultato verrà aggiornato almeno di un nuovo 10%. In giornata il vicepresidente dell'Iec, Zikria Barakzai, aveva affermato che un'idea fondata dell'andamento del voto si potrà avere «fra quattro o cinque giorni». Cronaca di guerra. E di massacri. È

stata l'esplosione di un camion-bomba a causare una strage di civili ieri sera a Kandahar, roccaforte dei talebani nel sud dell'Afghanistan.

### STRAGE A KANDAHAR

Lo hanno accertato le autorità locali. Il bilancio più grave parla di almeno 36 morti e 64 feriti: si tratta dell'attentato più sanguinoso compiuto nel Paese dopo quello contro l'ambasciata indiana a Kabul che, il 7 luglio 2008, aveva causato la morte di una sessantina di persone. Sempre al sud, 4 soldati Usa appartenenti alla Forza militare di assistenza alla sicurezza in Afghanistan (Isaf) sono stati uccisi «mentre stavano pattugliando una delle zone più pericolose dell'Afghanistan», annuncia il generale Eric Tremblay, portavoce dell'Isaf.

Si è conclusa «positivamente» l'operazione che ha visto ieri impegnato un plotone della Brigata Folgore e tre elicotteri nell'area di Bala Morghab, dove era stato attaccato un posto di frontiera con il Turkmenistan e due poliziotti afgani erano stati uccisi. I parà della Folgore «sono stati attaccati con armi leggere e razzi Rpg e hanno risposto al fuoco. Lo stesso hanno fatto i due elicotteri Mangusta e il Chinook che trasportava il plotone», spiega al termine dell'operazione il generale Rosario Castellano, comandante del contingente multinazionale della Nato schierato nell'ovest del Paese. Alla fine «la minaccia è stata neutralizzata» aggiunge. Nessun militare italiano è rimasto ferito. ♦

 **IL LINK**

**LA TELEVISIONE AFGHANA**  
afghanistantv.org

## «Contro la crisi con coraggio e creatività» Così Obama conferma Bernanke alla Fed

Barack Obama conferma Ben Bernanke alla guida della Fed (la banca centrale Usa) per altri quattro anni. E la Borsa avvia un vero sprint, mentre le banche centrali di tutto il mondo festeggiano. Con questa mossa il presidente Usa manda ai mercati un segnale chiaro: stabilità e continuità. Come dire: siamo sulla strada

giusta, proseguiamo. Tanto che subito dopo l'annuncio la Casa Bianca rivela anche nuove stime sulla crescita: alla recessione di quest'anno (-2,8%), seguirà l'anno prossimo una ripresa netta, con il Pil al 2% e poi al 2,8% nel 2011.

Il presidente ha annunciato la riconferma interrompendo le sue va-

canze a Martha's Vineyard. Una circostanza che ha dato la stura a una lunga serie di indiscrezioni. In questo modo avrebbe messo uno stop alle speculazioni su possibili altri candidati, in un momento delicato per la finanza globale. Per altri, avrebbe anche nascosto le notizie sui conti pubblici, che migliorano quest'anno

ma sono in peggioramento per gli anni prossimi, con il disavanzo che cresce di 2000 miliardi.

Sia come sia, le parole di Obama sul presidente Fed sono inequivocabili. Secondo Obama, Bernanke ha dimostrato «coraggio, temperamento e creatività» nell'affrontare la crisi. In effetti restano leggendarie le nottate in bianco del banchiere, trascorse a tentare di bloccare il collasso finanziario ai tempi del crack Lehman. La sua lucidità e la sua prontezza nel reagire alla crisi, hanno consentito di evitare il peggio. Almeno finora. ♦